Scritto da Red.
Giovedì 21 Aprile 2022 08:27



ATRIPALDA – “Una giornata di grandi emozioni e che rappresenta il coronamento di un percorso avviato oltre un anno fa. Ecco la dimostrazione più efficace di come ci possa essere una filiera istituzionale virtuosa, che funziona, perché in grado di attivare rapporti di collaborazione. Tutto in nome della cultura della legalità che deve essere promossa sempre e comunque, a partire dal mondo della scuola, tra i più giovani”: è quanto dichiara Giuseppe Spagnuolo, sindaco di Atripalda, che ha partecipato ad Avellino, insieme alla consigliera comunale Giuliana De Vinco, all’iniziativa voluta dalla Regione Campania dedicata al contrasto di fenomeni quali il racket e l’usura alla presenza del prefetto di Avellino, Paola Spena, del sottosegretario agli Interni, Carlo Sibilia, e dell’assessore regionale alla Sicurezza e alla legalità, Mario Morcone.

Nel corso della giornata sono stati i premiati gli alunni del liceo scientifico “Vittorio De Caprariis” di Atripalda che hanno partecipato al concorso “Noi contro usura e racket” promosso in collaborazione con l’associazione Sos Impresa: “Attraverso elaborati – spiega il primo cittadino – realizzati con diverse tecniche e diversi strumenti di comunicazione gli studenti hanno mostrato una grande maturità nell’affrontare tematiche così complesse come quelle legate al racket o all’usura. Rappresentano davvero motivo di vanto e di orgoglio per la nostra comunità. Se è ai giovani che dobbiamo affidarci con l’obiettivo di costruire una società migliore, da questi ragazzi arriva un messaggio che è rassicurante. Il loro entusiasmo e la loro serietà sono il viatico migliore per gettare le basi per un mondo la cui stella polare sia davvero il bene comune”.

“Come amministrazione comunale – conclude il sindaco Spagnuolo – abbiamo investito molto proprio con l’obiettivo di diffondere in maniera capillare la cultura della legalità. A questa esigenza rispondeva l’istituzione dello Sportello anti usura ed a anti racket che ha rappresentato e rappresenta ancora oggi un presidio, un avamposto nel contrasto a fenomeni così gravi e rispetto ai quali è dovere delle istituzioni fare da argine, determinando le condizioni, sociali e culturali, perché non attecchiscano divenendo di fatto elementi distorsivi per una comunità ancora sana come è quella di Atripalda”.